

STOICISMO

- Dal IV-III secolo a.c. al II secolo d.c (Roma – Seneca, Epittéto, Marco Aurelio) → STOICI ROMANI FAMOSI
- Zenone di Cizio il fondatore → ESPONENTE DELLO STOICISMO
- Scuola ad Atene, nel portico (stoà) → LA SCUOLA È CARATTERIZZATA DAL
= NOME PORTICO IN GRECO
- Obiettivo: adeguare la vita dell'uomo alla ragione universale che governa il cosmo e raggiungere il bene e la felicità (liberazione dalle passioni) attraverso l'esercizio del logos → X RAGGIUNGERE LA FELICITÀ BISOGNA USARE LA FELICITÀ

↓
STOICISMO DERIVA DA QUESTA PAROLA PERCHÉ
FACEVANO LE LEZIONI NEL PORTICO

↓
LA FELICITÀ È QUANDO SIAMO LIBERI
DALLE PASSIONI PER LE PASSIONI CI
RENDONO SCHIAVI → LIBERARSI DALLE PASSIONI
GESTIRE LE PASSIONI

↓
ADEGUANDO LA NOSTRA VITA ALL'UNIVERSO
CAPENDO IL NOSTRO RUOLO NELL'UNIVERSO
PER L'UNIVERSO È UN TUTTO RAZIONALE

ETICA

- Cosa rende la vita BUONA e FELICE?



- L'esercizio del logos (nostra natura) conduce a:



- 1) • **Bene morale**=(controllo razionale degli impulsi e quindi dei vizi)
- 2) • **Felicità**=(serenità attraverso il controllo razionale delle passioni)

Cosa possiamo controllare? → NON SI PUÒ CONTROLLARE TUTTO

- Non possiamo controllare ciò che ci capita
- **Possiamo controllare i nostri giudizi** (ciò che pensiamo di ciò che ci capita – determina il nostro agire, il nostro vedere il mondo e la vita)
- Abbiamo il controllo su tutto ciò che conta veramente per il nostro benessere → SE SI CONTROLLA IL GIUDIZIO SIAMO FELICI
- Se facciamo dipendere la nostra felicità da ciò che ci capita, da ciò che è materiale, mutevole, la nostra «felicità» sarà instabile, fuori dal nostro controllo
- Se pensiamo di poter controllare tutto ciò che succede nel mondo saremo necessariamente delusi, se accettiamo che il mondo non è dominabile, e che dobbiamo concentrarci sulla nostra rappresentazione del mondo, allora abbiamo la chiave per la vita felice

Il controllo delle passioni

- Passioni (emozioni): moti d'animo impulsivi scatenati da stimoli ambientali
- • Le passioni sono il prodotto dei giudizi che formuliamo (spesso inconsapevolmente) sugli stimoli ambientali
- Controllo razionale delle passioni: giudizio/rappresentazione razionale (non impulsivo) degli stimoli ambientali che porta all'**APATIA** → *SOLO QUELLE CHE CI FANNO COMPORTARE IN MODO IMPULSIVO*
- Il giudizio razionale non cancella la passione ma evita la sua insorgenza – in caso di presenza di passione non la rimuove ma evita che diventi ingestibile (la rallenta fino a soglierla) *MA L'ASSENZA DI PASSIONI ECCESSIVE E CI PORTA ALLA FELICITA*
- *Ricordati che quello che ti offende non è né colui che ti ingiuria, né colui che ti colpisce, ma il tuo giudizio che ti fa pensare che queste persone ti oltraggiano. Perciò quando qualcuno ti irrita, sappi che è il tuo giudizio di valore a irritarti (Epitteto)*

Affrontare le avversità

- Ciò che accade non è di per sé né buono né cattivo
- Tuttavia il bene e il male non sono un'illusione o una semplice convenzione
- Ma il saggio tratta le avversità e i mali come esercizio per la virtù
- Come sviluppare il coraggio, la pazienza, la saggezza, senza avversità?
- Come maturare, imparare senza errori, sofferenze e problemi?

EPIPUREISMO → EPICURO FONDA QUESTA SCUOLA

• IV sec. a.c.

• Epicuro

• Scuola ad Atene: «**filosofi del giardino**» → VENGONO CHIAMATI
→ PIÙ A EPICURO PIACE FARE FILOSOFIA IN UN GIARDINO

SCOPO:

• **Promuovere la felicità** → FACENDO CAPIRE AUE PERSONE COME ESSERE FELICI

• *Non si è mai troppo giovani né troppo vecchi per fare filosofia* (Lettera a Meneceo) → LA SCRIVE EPICURO E SPIEGA AL SUO AMICO COME DEVE AFFRONTARE LA VITA → PUÒ AFFRONTARE LA VITA CON LA FILOSOFIA

• **Filosofia antimetafisica, critica verso l'astrattezza platonica e aristotelica**
↓ NON SI INTERESSA A PROBLEMI METAFISICI COME L'ANIMA, È + CONCRETO → CERCA LA FELICITÀ DA UN PUNTO DI VISTA + CONCRETO

• **Costruisce un'interpretazione del mondo e della vita partendo da un dato certo e concreto: la materia, il corpo** → È CONCRETO
IL MONDO È MATERIA ↓ NOI SIAMO CORPO

• **Principio e radice di ogni bene è il piacere del ventre** → STARE BENE CON IL PIACERE DEL CORPO → PRINCIPIO E RADICE DI OGNI BENE È IL PIACERE DEL CORPO
↳ PROPRIO PIÙ SIAMO CORPO EPICURO DICE QUESTA FRASE

EPICURO RIPRENDE DEMOCRITO

FISICA

→ SECONDO EPICURO IL MONDO È COSÌ

- MATERIALISMO MECCANICISTICO
- ATOMISMO
- CASUALISMO

IL MONDO È MATERIA E TUTTO È MATERIA
↳ LE COSE SONO FORMATE DA ATOMI (RIPRENDE DEMOCRITO)

↓
GLI ATOMI SI MUOVONO NEL VUOTO E SI SCONTANO E
SI INCONTRANO SECONDO LEGGI FISICHE NON CASUALI

↳ È REGOLATO DA LEGGI DI CAUSA EFFETTO

↓
MA: IN TUTTO QUESTO MECCANISMO DI CAUSA
EFFETTO NON C'È UNO SCOPO

↓
IL MONDO NON HA UNO SCOPO

ETICA

- 1) • Felicità = piacere (edonismo) → QUESTA IDEA SI CHIAMA EDONISMO E' LA COINCIDENZA TRA FELICITA' E PIACERE NEL CORPO
↓
FELICITA' E' IL BENESSERE NEL CORPO → E' IL PIACERE NEL CORPO

- Realtà = atomi che si incontrano e separano = corpi e sensazioni
- La felicità è connessa al corpo e alle sensazioni piacevoli (benessere)

• «Il piacere è il principio e la fine di ogni vita beata»

• ~~PROBLEMA.~~ che cos'è il piacere? ↙

La natura del piacere

- Il piacere autentico e stabile NON è la continua ricerca di soddisfazione di bisogni e desideri
- MA la condizione di assenza di dolore (*aponia* - ἀπονία) e di turbamento (*atarassia* - ἀταραξία)

EPICURO CI PROPONE UNA:



CONCEZIONE NEGATIVA = DEFINIRE UNA COSA ATTRAVERSO IL SUO OPPOSTO

- Concezione «negativa» del piacere: non che cos'è, ma **cosa non è**

= DEFINIRE CIÒ CHE NON È → DEFINISCE COSA IL PIACERE NON È → PER CAPIRE IL PIACERE BISOGNA CAPIRE L'OPPOSTO DEL PIACERE

OPPOSTO DEL PIACERE È IL DOLORE E IL TURBAMENTO

- Il vero piacere non è nel processo di soddisfazione del bisogno, ma è nella condizione di assenza di bisogno (uno stato naturale e semplice che raggiungiamo con poco)

- E' facile stare bene ed essere felici
- Il piacere coincide con la vita stessa
- Imparare ad apprezzare ciò che si ha e a non rimpiangere ciò che non si ha

IL VERO PIACERE NON È QUANDO SI MANGIA LA TORTA MA È QUANDO NON SI HA IL BISOGNO DI MANGIARLA

La teoria dei bisogni

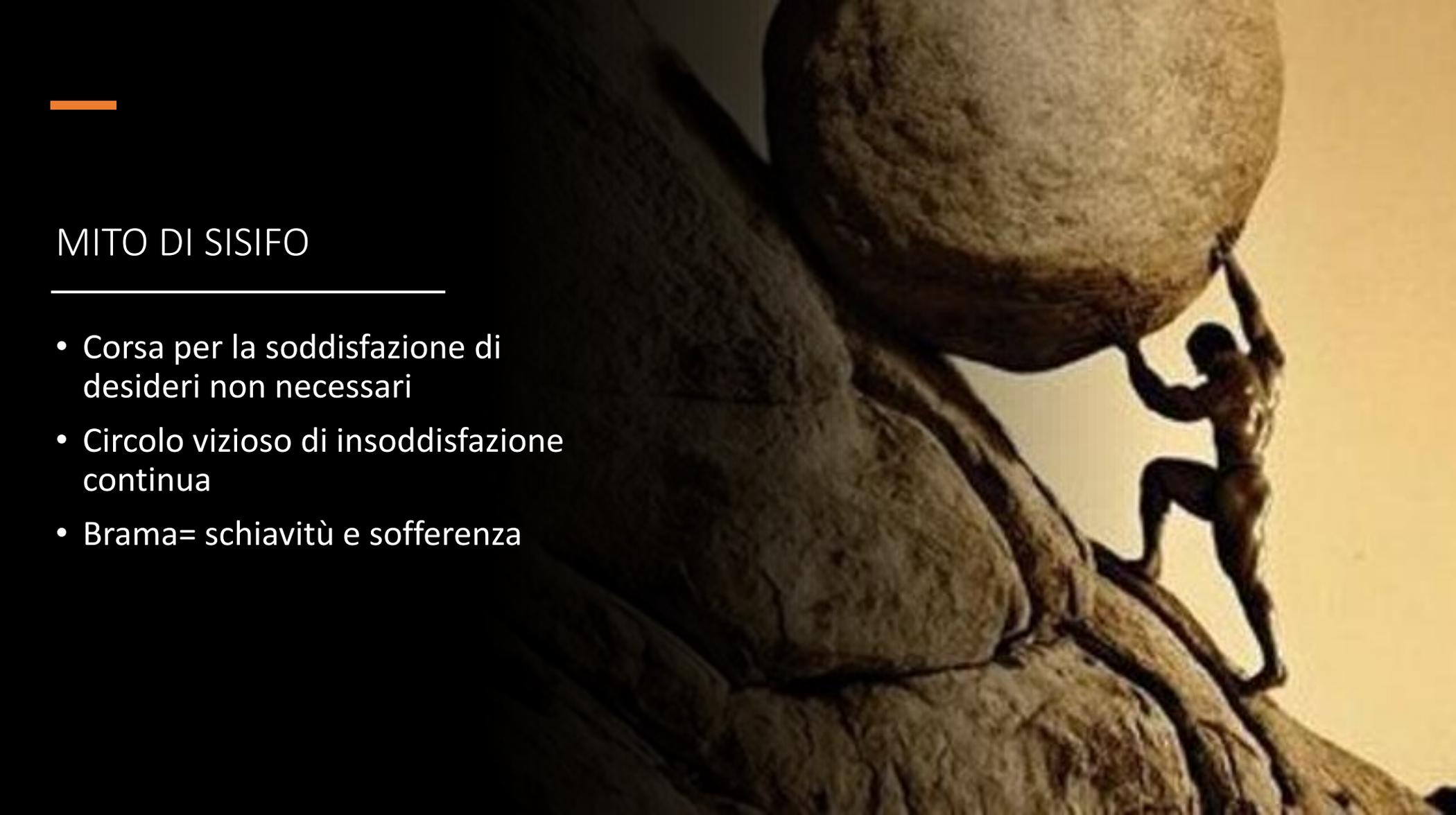
↳ PRINCIPALI BISOGNI CHE SI DEVONO SODDISFARE

- 1) **Naturali e necessari**: bisogni elementari, amicizia
 - 2) **Naturali e non necessari**: variante esagerata e superflua dei necessari
 - 3) **Non naturali e non necessari**: bisogni vani (generano sofferenza)
- I primi sono sufficienti alla felicità
- **Vivere misurando i piaceri: liberarsi** dai bisogni non necessari e non naturali
- Bisogni non naturali sono fantasmi, proiezioni mentali senza un fondamento naturale
- Es. dietro la fame c'è un corpo che ha fame, dietro la ricchezza, il potere, il successo (fini a sé stessi) non c'è nulla

→ CHE DEVO PER FORZA SODDISFARE

← CHE È IN QUESTI BISOGNI

→ BISOGNI NATURALI e NECESSARI ESAGERATI e SUPERFLUI



MITO DI SISIFO

- Corsa per la soddisfazione di desideri non necessari
- Circolo vizioso di insoddisfazione continua
- Brama= schiavitù e sofferenza

Carpe diem

- La felicità è adesso, *hic et nunc*
- Godere della bellezza del presente

- RIPRESA MATERIALISMO ATOMICO

- L'universo non ha senso, direzione, scopo (scoramento iniziale)
- Potevamo non esserci, però ci siamo: gioiamo di questo fatto!

- *Dum loquimur, fugerit invida aetas: carpe diem, quam minimum credula postero. (Orazio)*
- Mentre parliamo il tempo sarà fuggito, non visto: cogli l'attimo, credendo il meno possibile al futuro

- Non lasciamoci angosciare dal futuro nella ricerca di qualcosa che ci manca, preoccupati per quello che è stato o che sarà. Viviamo e godiamo di quello che abbiamo nell'unico momento che esiste effettivamente: il presente

IL QUADRIFARMACO

- Filosofia è farmaco contro le paure dell'uomo
- 1) Paura del dolore: fisico: se è acuto è breve, se è lieve è sopportabile); morale: si cura con l'educazione dei pensieri
- 2) Paura della mancanza della felicità: felicità è piacere(inteso rettamente), facile da raggiungere
- 3) Paura degli dèi: non si curano di noi (sono dèi, quindi perfetti e non difettosi)
- 4) Paura della morte

LA PAURA DELLA MORTE

- La grande angoscia esistenziale
- Religione come rimedio contro la morte
- Filosofia platonica: anima è immortale

- **Epicuro**: siamo corpi, quindi si muore!
- Ma la morte non è nulla per noi!

- La morte non ha consistenza percepibile (siamo corpi che sentono), perché quando c'è la morte non ci siamo più noi

- La morte è la fine della vita
- ma è solo nella vita che noi abbiamo esperienza (sensazioni)
- quindi non ha senso temere qualcosa di cui non si può avere esperienza

Possibili obiezioni

- OBIEZIONE 1: paura per la fine della vita, per il dover morire e il non poter esserci più
- Risposte:
 - 1) Le cose belle finiscono
 - 2) Ragionamento simmetrico: non ci preoccupiamo di non esserci stati in passato, perché dovremmo preoccuparci di non esserci più in futuro?
- OBIEZIONE 2: paura per il dovere abbandonare la vita e quindi la felicità
- Risposta:
 - La felicità è un fatto qualitativo, non quantitativo
 - Non aumenta con il tempo (una vita felice breve non è peggio di una vita felice lunga)
 - La felicità non ha a che fare con il tempo, anzi è uscire dal tempo, dallo scorrere e quindi dal dolore

Siamo dei

- «Vivrai come un dio tra gli uomini» (*Lettera a Meneceo*)
- Diventiamo dèi (eterno presente, senza tempo, senza dolore e senza morte)
- Il TEMPO è la fonte della sofferenza e della morte
- Ma è quello che vogliamo veramente?
- Epicuro annullando il tempo ha reso la morte insignificante ma con essa anche la vita

Siamo esseri temporalmente determinati

- Siamo immersi nel tempo e il tempo ci definisce nella nostra natura e condizione umana
- Il tempo è la fonte del dolore e della morte, ma forse è anche la fonte della felicità
- Noi siamo i nostri progetti: costruire (nel tempo, con il tempo) la vita felice